



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

## SPECIALE 72° CAMPIONATO NAZIONALE DI CLASSE MACCAGNO 10 – 14 SETTEMBRE 2008

# 2° giorno: (si corre)

*dai nostri inviati speciali Penna Bianca e Pierino*

### SOMMARIO

- Ieri.....pag. 1
- Le Flotte.....pag. 2

### IERI

Ancora bel tempo su Maccagno, ma con qualche incertezza.

Ieri un nord gagliardo ha soffiato dalle 7 alle 11. Quando ha mollato ci si aspettava l'entrata della tanto desiderata Inverna da sud.

Niente da fare: i quaranta (!) che ieri hanno continuato a provare, punteggiando il canalone con le loro vele, hanno trovato solo una gran quantità di sbuffi insignificanti (ancora prevalentemente da Nord) e solo una mezz'oretta di aria degna di questo nome.

Non pochi hanno deciso di cercare la concentrazione a terra, dedicandosi alle ultime sistemazioni della barca e ad accogliere tra frizzi e lazzi gli ultimi arrivati. E si continua ad arrivare.

Ieri sera coloro i quali avevano perfezionato l'iscrizione erano 82; ma non erano ancora giunti una decina di preiscritti e c'era chi scommetteva su altri che non avevano dato notizie sino ad allora ma dei quali si era certi che sarebbero stati della partita.

Insomma: il record dell'anno scorso è già strabattuto, ma qui si rischia di fare un campionato con 90 barche ... e una linea di partenza di 400 metri! A questo punto ci si chiede se il Canalone basterà a tenerci tutti.

Di fronte a tutta questa gente si poteva temere che Segreteria e logistica andassero in tilt, ma non è stato così. In Segreteria splendidamente al lavoro la Signora Michelle, coadiuvata da Lorena, fulmine di guerra dell'AVAV, che hanno curato che le complesse operazioni di "accreditamento" si svolgessero con rapidità e cura.

Tutto questo in un clima di grande cortesia e tranquillità, nonostante la pressione dei concorrenti che smaniavano per liberarsi al più presto delle formalità burocratiche.

Sul piazzale Paolo Leuzzi – stazzatore designato – ha coordinato con la consueta competenza ed autorevolezza i controlli preventivi stabiliti (sono state controllate le antenne e le due vele concesse ad ognuno); ha trovato una volontaria di lusso in Henriette Peona che si è occupata di gestire fila e carte con grande ordine ed efficienza.

Alla fine della giornata, dopo più di 80 verifiche, Paolo ha chiesto di bigiare la cerimonia di apertura ed è crollato in albergo !

Questa mattina, insomma ci si potrà dedicare con tranquillità solo agli ultimi ritardatari.

Sono arrivati anche i componenti della Giuria e del Comitato di Regata, guidati dall' eccellente Presidente Riccardo Maurizi, un giudice di calma olimpica, che la Classe ha avuto modo di sperimentare in tante occasioni (a incominciare dal Campionato 2004) e che è a sua volta un perfetto conoscitore della Classe.

Si è subito riunito con l' organizzazione e la Segreteria di Classe e ha immediatamente promulgato un comunicato che introduce – finalmente – la figura di giudici in acqua che potranno sollecitare i concorrenti che abbiano commesso irregolarità alla autopenalizzazione.

Tra i concorrenti non pochi hanno imitato i più accurati: tanti scafi rovesciati per le operazioni di pulizia e lucidatura dell' opera viva.

Qualche burlone passava da lucidatore a lucidatore a domandare se non fosse sicuro che tutto quello splendore non creasse controproducenti turbolenze; ma lo strofinio è stato incessante (Ermolli, in particolare, è stato notato per avere inquinato tutto il parco con metri cubi di acqua saponata, alla faccia della sua vocazione ecologista !).

Paolino Viacava è stato beccato mentre chiedeva a Stefano Lillia se fosse meglio piazzare il timone il più in alto o il più in basso possibile: dovrebbe essere lui a dircelo !

A proposito di Lillia: ammirati tra i colori più sorprendenti "Il Lill(i)a che invoglia" di Sara Poci, il rosso ferrari di Calzecchi (con interni in pelle chiara) e il bellissimo verdino di Fabrizio Brazzo, felice e pimpante perché viaggia (pare) a velocità supersoniche.

Dani Colapietro non pare invece convinto delle prestazioni dello scafo affidatogli, mezzo bianco e mezzo nero, che Stefano spiega di avere colorato così in ricordo di alcune Star costruite trent' anni fa dal mitico zio Gianni.

Alle 19.00 tutti all' AVAV, a Luino, per la cerimonia di apertura.

Hanno preso la parola i tre presidenti dei Circoli Organizzatori (appunto UVM, AVAV e Circolo Nautico Caldè) e il Segretario di Classe Giorgio Pizzarello.

Panorama splendido dalla terrazza del Circolo che gode di una sede confortevole e ormai "storica"; poche parole e applauso più convinto alla citazione dello sponsor del buffet, abbondante e allegro, che attendeva i presenti.

Da oggi si fa sul serio.

## LE FLOTTE

Nell' affollato panorama di Maccagno è il caso di tracciare un bilancio (provvisorio; domani, a bocce ferme, analizzeremo i dati definitivi) delle partecipazioni a questa edizione record.

E' ovvio innanzitutto che celebrare un campionato dove la flotta ospitante è numerosa e motivata offre uno straordinario vantaggio competitivo.

I padroni di casa sono più di una dozzina e i cugini lacustri hanno fatto – tutto sommato – il loro dovere: una decina dal lago di Como; 4 o 5 dal Garda (ma qui si poteva fare di più); Premoli dal Lago di Lugano.

I Liguri anche questa volta sono saliti con una vera e propria armata, e vorranno confermare per l' ennesima volta di essere il movimento che rappresenta l' eccellenza della Classe.

Bravissimi i siciliani che – in cinque (sei con Coppola, in comproprietà con il Garda) – stabiliscono il loro record in trasferta, e i sei toscani.

Dall' Adriatico sono arrivati praticamente tutti i chioggiotti, guidati dal meno chioggioto di tutti: l' anglosassone aristocratico Presidente del CNC Franco Ballarin.

Di Mangione (l' unico più a sud di Cervia) si è già detto; ma il solo Pivanti dalla Romagna.

I Fratelli della Piada sono praticamente assenti, ma giustificati.

Il Circolo che li riunisce quasi tutti – Cervia – organizza in questi giorni il Trofeo Primavela, che vede 850 giovanissimi timonieri (!) in acqua: tutti i dinghisti, in gran parte dirigenti, sono stati ovviamente precettati per quella manifestazione che – ovviamente dopo il nostro campionato – è la più importante del panorama velico nazionale a Settembre.

Infine il Tirreno Centro Meridionale.

Da Napoli non sono mancati gli ultimi testimoni della grande tradizione partenopea, Allodi e il supermaster Leopardi. Scanu e Bocchino sono arrivati da Gaeta.

E' la flotta di Roma, invece, a deludere un po' le aspettative (e a far lamentare Giorgio Pizzarello, che si sente un po' tradito); troppe assenze, e non poche importanti, da un movimento che è invece tra i più attivi localmente.

Non ci stancheremo mai di ricordare che, senza scivolare nella religione del carrello, a questi appuntamenti non si può e non si deve mai mancare !